

RICERCA n° 15

del mese di novembre 2011

SOMMARIO

- **I MINORI TRASFERIMENTI STATALI E REGIONALI ALLE ASL E AGLI ENTI GESTORI SOCIO-ASSISTENZIALI INTEGRATI IN PIEMONTE**
- **LE RICADUTE PER MINORI TUTELE E SERVIZI EROGATI, IN PARTICOLARE NELLA REALTA' VERIFICATA CON GLI ENTI IN PROVINCIA DI CUNEO.**

Giuseppe Fogliato

(Responsabile Ufficio Studi)

Presenza in sede: lunedì, mercoledì, venerdì, al mattino

INDICE DELLE MATERIE

- Meno risorse statali e regionali per i servizi socio-sanitari integrati, territoriali, ai Comuni singoli e associati del Piemonte, nel 2012_____ pag. 3

- La modifica dei criteri generali di ripartizione del fondo regionale per la erogazione degli interventi sociali da parte degli Enti gestori socio-ass.li____ “ 4

- I trasferimenti dal Fondo regionale 2010/2011 alle ASL e agli Enti gestori della Provincia di Cuneo, e i relativi tagli 2011 a valere nel 2012_____ “ 5

- Gli attuali posti-letto convenzionati con le ASL nelle residenze per anziani della Provincia cuneese_____ “ 7

- L’aggiornamento delle stime degli anziani curati e assistiti dalle Istituzioni Pubbliche e private convenzionate della provincia di Cuneo_____ “ 8

- La conclusione e le azioni dei Consorzi socio-assistenziali del cuneese, e la stima degli anziani non-autosufficienti che saranno esclusi dalla assistenza socio-sanitaria integrata, e di quelli impossibilitati a pagarsi e garantirsi una qualsiasi assistenza residenziale e domiciliare_____ “ 9

MENO RISORSE STATALI E REGIONALI PER I SERVIZI SOCIO-SANITARI INTEGRATI, TERRITORIALI, AI COMUNI SINGOLI E ASSOCIATI DEL PIEMONTE, NEL 2012

Il Presidente della Regione Cota va giù pesante con i tagli per il 2012 ai trasferimenti del Fondo sociale regionale (risorse statali trasferite, risorse piemontesi e delle provincie) agli Enti Gestori socio-assistenziali in genere, e con **particolare accanimento per le risorse destinate all'assistenza delle persone anziane oltre 64 anni.**

Lo si deduce da due ordini di provvedimenti regionali mirati, in particolare le DGR (Deliberazioni della Giunta Regionale) n° 1 del 5/1/2010 e n° 81 del 17/2/2010. Con le stesse dispose la erogazione degli incentivi, previsti dalla precedente Giunta Regionale, **agli Enti Gestori socio-assistenziali che avessero integrato le rette sociali agli anziani ricoverati nelle residenze convenzionate con le ASL per i costi sanitari, considerando il solo reddito familiare ai soli fini fiscali.** Il totale erogato agli Enti gestori cuneesi fù di € 40.000.

L'elargizione fù di complessivi circa € 2.051.000, in tutto il Piemonte.

Evidentemente non tutti gli Enti delle provincie, specialmente quelli del cuneese, produssero la documentazione relativa all'applicazione 2010, dettata dalla Giunta in scadenza.

Questa elargizione specifica, aggiuntiva al Fondo Regionale, fù concordata preventivamente nella concertazione tra la Regione, le Organizzazioni Sindacali CGIL-CISL-UIL confederali con SPI-CGIL/FNP CISL/UIL Pensionati, l'ANCI per i Comuni, la UPI per le Provincie, le rappresentanze delle Associazioni del volontariato, delle residenze exIPAB-ECA e private. Venne quindi recepita dalla DGR n° 17 del 30/3/2005, relativa alla definizione dei Livelli essenziali assistenziali integrati (LEA).

Purtroppo questa elargizione aggiuntiva è cessata, ad opera della nuova Giunta Cota, nel 2011, poiché, tra le recenti proposte regionali innovative, ma restrittive, è previsto che le integrazioni delle rette sociali, residenziali, siano limitate considerando anche i redditi delle famiglie degli anziani interessati. Ma non è ancora noto il grado di parentela chiamato in causa, né il limite del reddito complessivo oltre il quale è esclusa la integrazione.

LA MODIFICA DEI CRITERI GENERALI DI RIPARTIZIONE DEL FONDO REGIONALE "SOCIALE" AGLI ENTI GESTORI

Questa decisione fa parte del secondo ordine di provvedimenti che incidono sulla riduzione delle risorse regionali riversate agli Enti gestori per l'assistenza residenziale e

domiciliare, in particolare destinate alla assistenza degli anziani oltre 64 anni.

La Regione, infatti, con DGR 3/10/2011 n° 1/2646 ha inteso modificare il criterio di ripartizione già stabilito con DGR 29/9/2010 n° 714.

La precedente delibera 2010 fissava i seguenti parametri percentuali di riparto:
-il 35% sulla base della popolazione residente

-il 25% sulla base della popolazione anziana oltre 75 anni

-il 25% sulla base della popolazione minorile

-il 15% in modo inversamente proporzionale al rapporto popolazione/superficie territoriale, relativo alla dispersione Km²/abitanti, che considera il 54% dei comuni piemontesi classificati "montani".

La successiva delibera 2011 ha abbassato le percentuali delle risorse specificatamente dedicate all'assistenza, cura e riabilitazione, dei minori e delle persone anziane non autosufficienti, poiché prevede la seguente nuova ripartizione percentuale:

-il 40% sulla base della popolazione tra 0 e 64 anni

-il 45% sulla base delle persone disabili

-il 15% sulla base della dispersione della popolazione tra 0 e 64 anni.

Commento:

- 1- E' evidente la decurtazione delle assegnazioni percentuali in cui ricomprendere la maggioranza degli anziani non autosufficienti, rispetto ai minori diversamente abili e adulti con gravi disfunzioni; si passa dalla ripartizione del 60% nel 2010 (35+25%) al 45% nel 2011 a valere nel 2012 (- 15%)
- 2- E' sparito il riferimento agli anziani oltre i 75 anni (già al 25%), nonché quello della popolazione minorile (già al 25%)
- 3- Addirittura il totale del 55% (40+15%) del fondo 2012 non prevede interventi istituzionali alle persone anziane bisognose di assistenza socio-sanitaria integrata, da ricomprendere nel 45% deciso nel 2011 a valere nel 2011 per tutte le persone disabili di tutte le età.

La Determinazione Dirigenziale - DD - del settore Socio-Assistenziale della Regione, n° 75 del 14/3/2011 ha disposto il riparto della quota del Fondo regionale destinata agli anziani oltre 75 anni, in base alla DGR 2010.

La ripartizione per le 8 Province piemontesi è stata la seguente:

Tab 1-Ripartizione quota del Fondo regionale 2010 “socio-assistenziale” agli Enti gestori per la assistenza degli anziani oltre 75 anni

| ENTI PROVINCIA DI: | GESTORI DELLA ANZIANI > 75 anni | IMPORTO- € | TOTXANZIAN O-€ |
|------------------------|---------------------------------|------------|----------------|
| TORINO | 239.897 | 2.661.532 | 11,20 |
| ALESSANDRIA | 45.431 | 609.025 | 13,00 |
| ASTI | 17.532 | 197.789 | 11,20 |
| BIELLA | 26.220 | 295.803 | 11,20 |
| CUNEO | 62.812 | 708.620 | 11,20 |
| NOVARA | 32.423 | 365.782 | 11,20 |
| VERBANO- CUSIO- OSSOLA | 8.937 | 100.823 | 11,20 |
| VERCELLI | 9.651 | 108.878 | 11,20 |

TRASFERIMENTI DAL FONDO REGIONALE 2010/2011 ALLE ASL E AGLI ENTI GESTORI DEL CUNEESE, E SUCCESSIVI TAGLI 2011 A VALERE NEL 2012

Il totale delle risorse regionali ripartite nel 2010 e 2011 alle ASL e agli Enti Gestori, dedotto dalle quattro DD-direttive dirigenziali sanità-assistenza, reperite e consultate dalle pubblicazioni settimanali del B.U.R. (Bollettino Ufficiale Regionale), ammonta a € 5.778.015 per gli Enti della Provincia di Cuneo.

Le suddette risorse erano vincolate: alla assistenza domiciliare prioritaria, alla assistenza degli anziani oltre 65 anni in generale, e in particolare alla fascia più fragile degli anziani oltre 75 anni.

Come si è già rilevato queste assegnazioni spariranno nel riparto regionale del 2012.

Và subito detto che, in aggiunta al Fondo socio-sanitario suddetto, le ASL e gli Enti Gestori bene-

ficiano di altri contributi specifici, per progetti propri, nonché delle quote capitarie (in base al numero dei residenti nei territori degli enti stessi). Le quote capitarie sono determinate annualmente dalle assemblee degli Enti gestori socio-assistenziali.

Non disponendo di dati aggiornati, ci rifacciamo all'ultima rilevazione dei dati regionali della assistenza, resa pubblica nel 2008 e relativa alle notizie di fine 2006, per evidenziare che le quote capitarie così determinate, per esempio, degli Enti cuneesi rientravano tra un minimo di € 15,54 per il Consorzio in capo a Dronero, e un massimo di € 30,68 per il CSAC di Cuneo.

L'oscillazione regionale delle quote capitarie socio-assistenziali dei Comuni singoli e associati del Piemonte, erano tra un minimo di € 13,83 (COGESA di ASTI) a un massimo di € 121,41 (Comune singolo di Torino). Gli aumenti annui, in genere, sono riferiti agli indici di inflazione-ISTAT.

LE RIMOSTRANZE DEI CONSORZI SOCIO-ASSISTENZIALI DEL CUNEESE

Ha riscosso la dovuta attenzione, su LA STAMPA- pagine di Cuneo, e sui settimanali dei maggiori Comuni della Provincia, la decisione, approvata in una Assemblea straordinaria e urgente

dei Consorzi socio-Assistenziali, di ricorrere al TAR contro la delibera regionale del 3/8/2011 che ridefinisce in peggio i criteri di ripartizione del Fondo regionale socio-assistenziale, già sintetizzata a pag. 4 di questo lavoro.

Con ciò gli Enti gestori cuneesi chiedono al governo della Regione la integrazione della somma tagliata dallo Stato, pari a € 12 milioni per tutto il Piemonte.

IL COMMENTO TECNICO DELL'UFFICIO STUDI

La FNP CISL pensionati, unitariamente e a più livelli, aveva già promosso e attuato proteste e manifestazioni pubbliche CGIL-CISL-UIL contro le pesanti riduzioni, fino all'azzeramento, del Fondo Nazionale per la non autosufficienza, e per il ritardo nella mancata definizione, discussione partecipata, e non ancora discussa relativa **Legge applicativa di questo Fondo.**

A livello regionale i sindacati unitari dei pensionati SPI CGIL - FNP CISL e UILP hanno poi distribuito e raccolto, e consegnato al Presidente regionale COTA, oltre 200.000 cartoline auto prodotte di richiesta e sostegno dei pensionati e cittadini sottoscrittori, per la attivazione di una Legge regionale finanziata per la non autosufficienza.

Per quanto riguarda la CISL, in una riunione del coordinamento regionale del coordinamento Politiche Sociali, nel 2010, la FNP regionale ha dichiarato la propria disponibilità a ragionare su una proposta CISL di cofinanziamento regionale dei piemontesi: una sorta di tassa di scopo collegata alla già presente IRPEF regionale.

L'AMMONTARE DEI TAGLI SOCIALI

L'ammontare dei tagli 2011, a valere sul 2012, , denunciati sui mass-media dai 7 Consorzi socio-assistenziali del cuneese, tra l'altro prorogati in attesa di sopprimerli e tramutarli in altra forma associativa dei comuni aderenti, ammontano a complessivi € 1.854.000 .

La perdita per il cuneese, rispetto alla nuova ripartizione del fondo regionale, ammonterebbe addirittura al - 32%, tenendo conto della nostra rilevazione, a pag. 5, sui fondi ripartiti nel 2010 e 2011.

Naturalmente i nostri dati sui fondi regionali ripartiti ed evidenziati nelle DGR pubblicate sul BUR vanno attentamente verificate, come si stà già facendo, nei confronti sindacali confederali con gli Enti gestori socio-assistenziali.

GLI ATTUALI POSTI-LETTO CONVENZIONATI CON LE ASL NELLE RESIDENZE PER ANZIANI DEL CUNEESE

In altri articoli dei mass media cuneesi del 12/10/2011 le Associazioni UNEBA/ANASTE delle case di riposo hanno comunicato il numero di posti-letto convenzionati nelle due ASL cuneesi, tra gli oltre 8.400 posti-letto complessivi censiti a suo tempo dalla Regione.

I posti-letto convenzionati sarebbero:

n° 841 nelle 114 residenze della ASL CN1 di Cuneo,

n° 1.411 nelle 42 residenze della ASL CN2 di Alba

n° 2.252 in totale (nostra ricerca n° 8 -marzo 2010

=====

Rispetto ai circa 45.000 anziani non autosufficienti del cuneese, da assistere comunque nei tre gradi = basso, medio, alto , di assistenza, la differenza tra questi e quelli, tra di essi, ricoverati in posti-letto residenziali convenzionati (2.250 arrotondato) e di altri anziani assistiti: in ospedale, in strutture di riabilitazione, in residenze con tariffe a totale loro carico , e a domicilio (questa in parte diretta di ASL ed Enti gestori ADEST, ma in maggioranza - il 70% - con spese a totale carico degli interessati e delle loro famiglie), si possono così stimare in 42.000 circa gli anziani assistiti a domicilio.

Il CSAC (Consorzio cuneese) dichiara di applicare una tariffa (sanitaria + retta sociale integrabile)

complessiva di € 1.600 mensili, pari mediamente a € 53 al giorno, secondo i diversi giorni mensili considerati, oltre agli extra a scelta individuale. La individualità degli extra-tariffa appare poi obbligata, come per esempio, la mancata consegna gratuita dell'acqua da bere, in anziani disidratati, anche ai pasti.

Comunque, anche questa bassa remunerazione per i ricoveri residenziali a bassa assistenza genera meno entrate alle strutture, in aggiunta a sempre minori posti-letto convenzionati che generano meno ricoveri, con aumento di quelli vuoti. Queste evenienze sono già state rilevate da **parecchie strutture in crisi di bilancio, con immediata richiesta, pena la chiusura, di aiuto ai Comuni interessati.**

Grava poi anche sulle residenze, sicuramente, ma anche sulle altre strutture sanitarie, il **problema delle non adeguate e scarse azioni ispettive e di controllo delle ASL** sulla mancata igiene e la non ottemperanza delle normali attività assistenziali e delle norme strutturali previste.

In non pochi casi, su precise denunce o segnalazioni di "terzi", sono già intervenuti i carabinieri NAS. Una indagine pubblicata dal quotidiano CONQUISTE DEL LAVORO della CISL, sul numero 145 del 20/6/2011, ha evidenziato che su **441 strutture**

ispezionate in Italia, 107 sono risultate non in regola: 22 al nord, 50 al centro e 55 al sud. Due al nord e due al sud sono state chiuse.

Si immaginano i disagi e i disastri per le famiglie nei casi di annullamento del ricovero degli anziani disposti per la sospensione temporanea o per la chiusura della struttura inadempiente !

L'AGGIORNAMENTO DELLE STIME DEGLI ANZIANI CURATI E ASSISTITI DALLE ISTITUZIONI, PUBBLICHE E PRIVATE, DELLA PROVINCIA di CUNEO

Tenendo conto del numero di anziani ricoverati nelle residenze convenzionate e con rette sociali integrate dai Comuni singoli o associati, nonché in assistenza domiciliare sostenuta con assegni di cura, parziale cura e assistenza diretta (minuti e poche ore giornaliere), o con altri contributi delle Istituzioni (affitto, riscaldamento, prestiti, teledrin, trasporti.....) è possibile ricostruire il seguente quadro-tabella aggiornata a ottobre 2011.

Tab. 2 - Anziani assistiti nelle varie forme, Istituzionali e private-famigliari

| |
|---|
| <p>n° 2.252 - Anziani non autosufficienti ricoverati in residenze convenzionate: 841 ASL CN1 e 1.411 in ASL CN 2 di Alba n° 600 = con integrazione della retta sociale n° 1.652 circa pagano comunque la retta sociale (50% - 46 e 43% nella media e alta assist.)</p> |
| <p><u>ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI DA ASSISTERE</u></p> <p>IL 35% nei tre gradi, bassa, media e alta assistenza integrabili per Alzheimer e demenze = n° 45.000 circa =====</p> |
| <p><u>STIMA DEGLI ANZIANI ASSISTITI</u></p> <p>n° 2.252 + in residenze convenzionate, con costi sanitari a carico ASL, di cui 400 circa con Integrazione delle rette sociali (assistenza domestica residenziale) n° 200 + con integrazione della tariffa totale (sanitaria e sociale) n° 700 = mediamente ricoverati gratuitamente in ospedali e case di cura private n° 3.152 (7% degli anziani assistibili) in assistenza residenziale</p> |
| <p><u>NE CONSEGUE CHE:</u></p> <p>n° 6.000 Anziani e loro famiglie pagano per intero la tariffa complessiva residenziale nei circa 8.400 posti-letto censiti (circa € 2.000/3.500 mensili)</p> |

n° 42.000 - (97%) anziani sono assistiti a domicilio, comprese le comunità-alloggio, ma solo:

n° 3.700 = (8%) anziani beneficiano di un sostegno dalle Istituzioni

n° 38.000 (85%) anziani sono assistiti con costi totali a carico degli interessati e loro famiglie

**-LE DECISIONI DEI CONSORZI SOCIO-ASSISTENZIALI DEL CUNEESE NELLA RISTRETTEZZA DELLE RISORSE
-LA STIMA DI QUANTI ANZIANI CUNEESEI, PUR CON L'AIUTO DEI LORO FAMIGLIARI, NON POTRANNO PIU' GARANTIRSI LA CURA E L'ASSISTENZA**

Una prima anticipazione di quanto potrà accadere è già emersa dall'incontro dei sindacati dei pensionati e le confederazioni CGIL-CISL-UIL, con i Consorzi socio-assistenziali della Provincia di Cuneo, avvenuto il 7/10/2011.

Le dichiarazioni degli Enti interpellati non lasciano alcuna speranza per il mantenimento (altro che l'aumento) degli attuali standard qualitativi e quantitativi degli anziani assistiti, ma anche dei minori e adulti non autosufficienti o disabili.

E' giocoforza bloccare l'assistenza economica, e la presa in carico di altri soggetti bisognosi !

Non funzioneranno più le Unità di valutazione multi professionali? Non si procederà più alla definizione dei Piani Assistenziali individuali ? Continueranno ancora le prenotazioni nelle multiple liste di attesa con tempi moltiplicati biblicamente, oppure non si prenoterà più alcun ricovero nelle residenze convenzionate ? E che fine faranno gli anziani tuttora ricoverati nelle residenze convenzionate ? E cosa succederà sulla già scarsa assistenza domiciliare sostenuta da assegni, contributi e sia pur fugaci visite degli operatori di ASL e dei Consorzi ??????

Sono tante le domande degli anziani, e dei loro famigliari preoccupati per il loro avvenire.

Certamente il sindacato incontrerà ancora i Direttori generali di ASL e i Presidenti e Direttori dei Consorzi socio-assistenziali per un minore arretramento delle tutele socio-sanitarie territoriali.

Per intanto i Consorzi, oltre a rivolgersi al Tar, hanno già avvertito che per quanto riguarda le rette sociali nelle residenze le relative integrazioni, per coloro che non possono onorarle per intero, non verranno corrisposte agli anziani di nuovo inserimento nelle strutture.

Caleranno quindi gli inserimenti dei minori, adulti e anziani in assistenza residenziale, ma, in prospettiva, anche le assistenze e i sostegni per la assistenza domiciliare, che è stata la alternativa prioritaria, meno costosa, ma anche più garantista rispetto alla qualità e durata della salute degli anziani debilitati, rispetto ai ricoveri ospedalieri e residenziali.

Ben che vada, altri 1.000 anziani circa si aggiungeranno agli attuali 38.000, in Provincia di Cuneo, che già pagano la cura e la assistenza totalmente a loro carico, aiutati, se si potrà ancora, dai loro famigliari assillati da redditi salariali ridotti e pensioni sempre più misere.

Se si considera che circa il 70% dei cittadini, anziani e non, hanno un reddito pro-capite inferiore a € 1.000 mensili, e che occorrono redditi plurimi superiori a € 2.000, dedotti i nuclei famigliari evasori ed elusori, circa il 90% dei nuclei con anziani assistiti a loro carico, compresi gli anziani soli, **NON AVRA' PIU' ALCUNA POSSIBILITA' DI CURA E ASSISTENZA DEI LORO ANZIANI.**

Se si applica questa ipotetica, ma realistica percentuale, aggravata dai neo-disoccupati senza futuro, sui numeri degli anziani da assistere, sarebbero ben 44.000 anziani, su 44.700 (da assistere) in Provincia di Cuneo, e ben 310.000 su 345.000 in Piemonte (da assistere) **CHE, SALVO CON IL VOLONTARIATO E LA SOLIDARIETA' DI PROSSIMITA', NON POTRANNO PIU' AVERE ALCUNA ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA. - COME BRUTALMENTE VERREBBE DA DIRE, LI TROVERANNO IN CASA, MA IN QUALI CONDIZIONI ??? ... prima di aver alienato la loro abitazione primaria in cambio preteso di un ricovero a pagamento, eliminando una eventuale, auspicatissima, eredità ai loro figli e nipoti...**